



Centro Italiano di Studi Superiori
per la Formazione e l'Aggiornamento in
Giornalismo Radiotelevisivo

Policy sull'uso dell'Intelligenza Artificiale (IA) alla Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia

Premessa

La missione istituzionale del Centro di Giornalismo di Perugia è formare giovani giornalisti capaci di muoversi nel mutato scenario del mercato editoriale. Per raggiungere tale obiettivo la trasformazione del settore impone di **contemplare gli strumenti più moderni** – tra cui IA generativa e assistiva, analitica, tool di cattura/trascrizione, sistemi di verifica della provenienza – integrandoli **in modo coerente, etico e trasparente** nel percorso di apprendimento degli allievi.

Questo protocollo non intende sostituire il giudizio editoriale umano, ma **abilitare** gli studenti a:

- (a) comprendere **come funzionano** i modelli, i loro **limiti** e i **bias**;
- (b) usarli **responsabilmente** per velocizzare operazioni tecniche;
- (c) potenziare **accuratezza, inclusione e accessibilità** dei prodotti;
- (d) **dare evidenza** delle scelte effettuate con l'utilizzo di IA.

1) Finalità e principi

L'uso dell'IA nella Scuola di Giornalismo di Perugia è improntato a **consapevolezza e responsabilità**: si tratta di uno strumento di supporto che può accelerare compiti, suggerire alternative e aiutare l'organizzazione del lavoro, senza in alcun modo sostituire il reporting giornalistico, il giudizio etico e la responsabilità professionale.

La Scuola promuove una **sperimentazione senza demonizzazioni**, basata su esplorazione guidata, prove e confronto.

Resta **centrale la verifica umana**: le scelte editoriali, il fact-checking e la pubblicazione sono decisioni di persone; i contributi prodotti con o da strumenti di IA, qualora presi come spunti informativi, vanno sempre trattati come materiale da **verificare con fonti indipendenti e documenti primari**.

Il lavoro si svolge nel segno di “**trasparenza, etica e legalità**”: ogni uso rilevante dell’IA viene documentato e, quando opportuno, comunicato al pubblico, nel rispetto della deontologia professionale, del GDPR, del diritto d’autore, nel pieno rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione 231 e del Codice Etico.

Infine, **equità e inclusione** guidano l’intero processo formativo: gli studenti imparano a riconoscere e mitigare i limiti dei vari modelli di AI, adottando linguaggi rispettosi e prospettive plurali.

2) Modelli “generativi”

Ai fini di questo protocollo, per **IA generativa** si intendono i modelli capaci di produrre testi, immagini, audio, video o codici a partire da istruzioni (prompt); per **IA assistiva** si indicano invece gli strumenti che supportano attività come trascrizione, riassunto, classificazione, traduzione, ricerca di pattern ed estrazione di entità. Quando parliamo di **contenuti AI-assistiti** ci riferiamo a elaborati nei quali l’IA ha inciso in modo non meramente tecnico – ad esempio con riscritture sostanziali, analisi semantiche o generazione di titoli – e che richiedono quindi un livello più alto di supervisione e disclosure.

3) Ambiti d’uso consentiti (con supervisione e controllo)

L’uso dell’IA è ammesso in **tutte le docenze e in tutti i laboratori durante il biennio di formazione**, in modo libero e integrato nel lavoro quotidiano di redazione: uno strumento alla stregua degli altri (motori di ricerca, strumentazioni, software editoriali). Il **Centro raccomanda un uso responsabile e misurato**.

L’IA è un supporto per agevolare il lavoro, organizzare le idee, velocizzare compiti tecnici, migliorare chiarezza e accessibilità, mai per aggirare le attività assegnate, eludere esercitazioni, sostituire reporting, verifica delle fonti e scrittura originale.

L’IA è dunque uno strumento “di redazione”.

Il lavoro del cronista caratterizzato nell’uscire, vedere, parlare, intervistare, confrontare documenti è insostituibile.

Il Centro raccomanda un uso consapevole dell’IA, sconsigliando ai suoi allievi l’uso eccessivo: la **prova di Esame di Stato** al termine del praticantato **non prevede ausili esterni basati su IA**. Allenare competenze autonome è il vero obiettivo dell’attività giornalistica alla Scuola.

4) Ambiti d’uso vietati o ad alto rischio

Sono vietati gli impieghi dell’IA nelle seguenti circostanze:

- **reporting o la verifica documentale**; l’invenzione o l’alterazione di citazioni, dati, immagini e **contenuti audio/video** (inclusi i *deepfake*) in assenza di un’esplicita e ben visibile etichetta di simulazione;
- ghostwriting integrale di articoli informativi pubblicati a proprio nome senza adeguata disclosure al tutor/docente e, ove applicabile, al pubblico;

- temi ad alta sensibilità (ambito giudiziario, salute, scienze, minori) senza supervisione esperta e approvazione preventiva; nonché qualsiasi violazione del diritto d'autore, incluse pratiche di *style cloning* di autori viventi riconoscibili.

5) Conformità legale in materia di protezione dei dati personali

In tutti i casi in cui si utilizzino sistemi di IA per trattare dati personali, si dovrà rispettare scrupolosamente quanto prescritto dal Regolamento UE 679/2016 e dalla vigente normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali. Tale attenzione dovrà essere osservata anche per l'addestramento dei sistemi di IA ed in ogni caso in cui si inseriscano dati riferibili direttamente o indirettamente a persone fisiche identificate o identificabili.

In ogni operazione che possa coinvolgere l'utilizzo dei dati personali i principi da rispettare saranno:

- Il trattamento dei dati (sia per l'addestramento del modello, sia per il suo funzionamento) deve avere una base legale chiara (es. consenso, interesse legittimo, obbligo contrattuale).
- È vietato inserire nei sistemi di IA, soprattutto quelli accessibili pubblicamente come chatbot gratuiti le seguenti tipologie di dati: dati riservati del Centro Giornalismo come documenti contrattuali, nomi, indirizzi e-mail, numeri di telefono, dati finanziari, codici fiscali, dati sanitari; Informazioni sulle origini razziali, opinioni politiche, dati biometrici, salute ed orientamento sessuale di qualsiasi persona.
- Devono essere trattati solo i dati personali strettamente necessari per le finalità dell'IA (es. se la finalità è raccogliere immagini di manifestazioni pubbliche non raccogliere dati biometrici).
- I dati raccolti per uno scopo specifico non possono essere riutilizzati per addestrare un modello di IA con finalità diverse in modo incompatibile.
- Gli interessati devono essere informati in modo chiaro e comprensibile su come i loro dati vengono utilizzati per addestrare l'IA, come il sistema funziona e con quali rischi.
- La protezione dei dati personali deve essere integrata fin dalla progettazione e per impostazione predefinita, con la scelta di fornitori di IA che osservino il Regolamento Ue 679/2016.
- È vietato prendere decisioni basate unicamente su trattamenti automatizzati (inclusa la profilazione) che producano effetti giuridici significativi per l'interessato, a meno che non vi sia una base giuridica solida e garanzie adeguate (con possibilità di intervento umano ed opposizione dell'interessato). Art.22 regolamento Ue 679/2016.

6) Trasparenza e tracciabilità

Lo studente comunica **sempre** al docente/tutor, al momento della consegna, l'eventuale uso dell'IA: strumenti e versioni impiegati, fasi del lavoro toccate, livello dell'intervento (tecnico/editoriale), prompt principali. Se l'IA ha inciso in modo **non meramente tecnico** sull'elaborato, sull'articolo o sul prodotto editoriale (es. riscritture sostanziali, generazione/ri-editing di parti di testo, analisi semantiche rilevanti, creazione di asset visuali o audio), lo studente **inserisce una nota di trasparenza** concordata con il docente/tutor e, quando applicabile, con la testata: "*Contenuto realizzato con il supporto di strumenti di IA; verifica dei fatti e responsabilità editoriale a cura di [Nome].*" L'obiettivo è tutelare la **chiarezza verso il pubblico** e il patto di fiducia con i lettori.

Etichettatura visibile per immagini, audio o video generati o simulati ("*illustrazione generata*", "*audio simulato*", "*video generato*").

7) Verifica dei fatti (Fact-checking) e stile di scrittura

La Scuola ribadisce che l'obiettivo formativo resta quello del **giornalismo etico e di qualità**: raccolta diretta delle informazioni, confronto tra fonti e responsabilità personale nella verifica.

L'IA non è una fonte e non può sostituire **comunicati, dati, interviste e dichiarazioni**.

Il Centro di Giornalismo vieta l'uso dell'IA e degli strumenti digitali per replicare la voce di autori viventi o firme riconoscibili e per imitarle.

La scrittura deve restare originale, l'IA può aiutare a esplorare registri e generi.

Conclusioni

Questo protocollo afferma una visione chiara: l'IA è uno **strumento tra gli strumenti** della formazione, utile quando è usata con **responsabilità, misura e trasparenza**, mai in sostituzione del lavoro umano e mai come alternativa completa al metodo giornalistico.

La Scuola di Giornalismo di Perugia forma professionisti capaci di unire **competenza tecnica e rigore**: ricerca autonoma, verifica dei fatti, ascolto delle fonti, equidistanza, chiarezza verso i lettori.

La sperimentazione è incoraggiata, purché **tracciabile e spiegabile**; in caso di dubbio prevalgono la deontologia e il giudizio dei docenti. Questo documento è **vivo** e sarà aggiornato periodicamente per restare allineato all'evoluzione degli strumenti e delle migliori pratiche.

Ogni studente, docente e tutor è chiamato a contribuire alla sua attuazione, sapendo che la tecnologia, quando ben governata, può rafforzare qualità, inclusione e servizio all'interesse generale.

Perugia, 22 Ottobre 2025